

Per Olov Enquist

Donne dai destini incrociati

di **Daniela Marcheschi**

Lo svedese Per Olov Enquist dà con questo romanzo, in pochi mesi già ristampato più volte, un ennesimo esempio della sua abilità. Lo scrittore è infatti dotato di gusto della lingua, di sensibilità per le intersezioni con il dettato poetico, di mano sicura nella costruzione del romanzo e nei vari passaggi imposti dall'adozione della tecnica del punto di vista composito.

Qui sono presentate due donne eccezionali per intelligenza, profondità di sentimenti, bellezza, scelte di vita: Blanche Wittman e Marie Curie, che si incontrano come sorelle predestinate

in un destino tragico e affascinante. Con loro vi sono uomini forse non così eccezionali, eppure in diverso modo eccellenti, che si dedicano con pas-

sione alla scienza, sono capaci di amore e di capire la singolarità di tali donne: personaggi come il medico Jean-Marie Charcot, i fisici Pierre Curie e il suo allievo Paul Langevin. Blanche è

la paziente preferita di Charcot, la sua amante: la «regina delle isteriche» che pone interrogativi anche a Freud e Strindberg, fra gli spettatori delle affollate lezioni-visite parigine del celebre neurologo.

In quella sorta di teatro che era l'ospedale della Salpêtrière, dove si metteva o si faceva agire in scena la sofferenza piena di enigmi delle ricoverate, Blanche è davvero malata o finge di esserlo solo per amore di Charcot? Morto lui, Blanche guarirà, ma a prezzo di restare piagata e mutilata

nell'anima per un dolore indicibile. È per questo che diventerà assistente di Marie Curie, alle prese con il radio e la radioattività allora poco conosciuti,

quindi di effetti ancor più micidiali per la salute? È per questo che il suo corpo subirà amputazioni su amputazioni incarnando il dolore bello e terribile dell'amore che si perde e che perde chi lo prova? È per questo che le resterà vicina, quando Pierre Curie morirà, lasciando la sposa pietrificata nella pena? Le resterà accanto suo vivente specchio anche quando Marie, inna-

moratasi di Langevin, sarà travolta dallo scandalo fin quasi a rischiare la vita sua e delle figlie, e fra polemiche e invettive avrà il suo secondo premio Nobel. Blanche e Marie, spentesi per le radiazioni subite, si affidano alla vita e alla morte sperando nella loro pietà, ma non senza dignità e lotta contro il male e la sofferenza, perché ne è questo il riscatto.

● **Per Olov Enquist, «Il libro di Blanche e Marie», trad. di K. De Marco, Iperborea, Milano, pagg. 264, € 15,00.**



CORBIS

Nobel. Pierre e Marie Curie (1896 ca.)

